

In questo bel discorso sulla grazia, l'uomo fa più niente? La grazia non sostituisce la libertà e la responsabilità dell'uomo ma la suscita, la richiede, la rafforza. Questo è il bello nel rapporto con Dio: che uno non è concorrente con l'altro: più c'è Dio, più c'è l'uomo! Così la fede è sia dono di Dio che libero assenso dell'uomo; le opere buone sono opera di Dio e opera dell'uomo, della sua buona volontà, del suo impegno: *adoperatevi al compimento della vostra salvezza con timore e tremore; infatti è Dio che produce in voi il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo* (Fil 2,12-13).

La spiegazione più bella delle espressioni un po' paradossali di Paolo ci viene dalla sua stessa vita: *per la grazia di Dio io sono quello che sono; e la grazia sua verso di me non è stata vana; anzi, ho faticato più di tutti loro; non io però, ma la grazia di Dio che è con me* (1Cor 15,10).

- *Pensiamo alla vita dei santi: quanti di loro, che hanno fatto tantissimo per gli altri, riconoscono che in fondo hanno solo lasciato fare a Dio! Quando non si mettono ostacoli alla sua grazia, allora si fa molto di più, non ci accontenta di qualche osservanza, non si mettono più limiti al bene da compiere...*
- *A quali opere buone ci sta spingendo Dio, coi doni di grazia che ci fa, attraverso i testimoni e i bisogni del nostro tempo?*

PREGHIAMO

- Con la Pasqua del tuo Figlio ci hai dato il segno più grande della tua misericordia

Ci hai arricchito di ogni potenza e scienza, benevolenza e forza

- Tu sei il Signore della vita e della storia

In Cristo ci hai vivificati e ci hai resi eredi del regno dei cieli

- Noi troviamo ogni nostro vanto in te

Custodiscici dalla vanagloria e dalla superbia che governano il mondo

- In Cristo hai ricreato l'universo

Anche noi in lui siamo creature nuove

- Hai predisposto per noi ogni opera buona perché possiamo compierla

Fa' che scrutando le Scritture impariamo a fare la tua volontà

- Rendici docili a quanto ci riveli nei santi misteri, nelle Scritture e attraverso i fratelli

Perché possiamo edificare un mondo giusto ed edificarci gli uni gli altri

- Noi ti rendiamo grazie

Signore Dio onnipotente che riveli la tua onnipotenza nella misericordia

- Noi ti chiediamo il gusto delle cose del cielo

Dove il Cristo siede nella gloria e dove anche noi siamo chiamati

La tua Chiesa vive nascosta con Cristo in Dio, gloriosa e ancora sofferente, rendila casa accogliente per tutti gli uomini.

4ª DOMENICA DI QUARESIMA

“Dio, ricco di misericordia”

PREGHIAMO INSIEME: *Dio, buono e fedele, che mai ti stanchi di richiamare gli erranti a vera conversione e nel tuo Figlio innalzato sulla croce ci guarisci dai morsi del maligno, donaci la ricchezza della tua grazia, perché rinnovati nello Spirito possiamo rispondere al tuo eterno e sconfinato amore.*

ASCOLTIAMO

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI (2,4-10)

Fratelli, ⁴Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, ⁵da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete stati salvati.

⁶Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, ⁷per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

⁸Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; ⁹né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. ¹⁰Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Nel nostro cammino quaresimale, questo brano è un invito a stupirci e a rallegrarci per il grande amore di Dio che ci ha raggiunti, rigenerati, ricreati in Cristo. La sua Pasqua diventa la nostra Pasqua, la sua glorificazione la nostra glorificazione. E noi diventiamo così segno della misericordia del Padre, resi capaci di opere buone, grazie alla potenza trasformante del Suo amore.

MEDITIAMO

Dio è ricco di misericordia

CRISTO CONFERISCE A TUTTA LA TRADIZIONE VETEROTESTAMENTARIA DELLA MISERICORDIA DIVINA UN SIGNIFICATO DEFINITIVO. NON SOLTANTO PARLA DI ESSA E LA SPIEGA CON L'USO DI SIMILITUDINI E DI PARABOLE, MA SOPRATTUTTO EGLI STESSO LA INCARNA E LA PERSONIFICA. EGLI STESSO È, IN UN CERTO SENSO, LA MISERICORDIA. PER CHI LA VEDE IN LUI - E IN LUI LA TROVA - DIO DIVENTA PARTICOLARMENTE «VISIBILE» QUALE PADRE «RICCO DI MISERICORDIA».

(GIOVANNI PAOLO II, DIVES IN MISERICORDIA)

- *Quali pagine della Bibbia, quali passi del ministero di Gesù mostrano di più il volto misericordioso di Dio, il suo grande amore?*

- *Abbiamo mai incontrato nella nostra vita la ricchezza della misericordia di Dio? Dove? Nella confessione, nel perdono ricevuto, nella missione affidataci nonostante i nostri limiti, nella riconciliazione dopo un contrasto, nella vita nuova dopo un momento di smarrimento...?*

Per il grande amore con il quale ci ha amato...

Riecheggia il pensiero della lettera ai Romani: *Dio mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi... mentre eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio mediante la morte del Figlio suo (Rm 5,8.10).*

- *Un Amore gratuito, creativo, che ama l'altro anche quando non è amabile, che riconcilia il nemico, che converte il peccatore, che fa rivivere ciò che è morto... Quanto abbiamo bisogno di sperimentare questo amore, quando il nostro amore umano va in riserva, quando non riusciamo più a vedere nell'altro niente di buono, quando le nostre relazioni sono paralizzate nel giudizio e nell'incapacità di fare il primo passo!*

... da morti che eravamo per le colpe...

La grazia ricevuta fa capire la gravità del peccato; la pienezza della vita nuova mostra il vuoto, l'insensatezza di una vita pagana; la rivelazione della misericordia e della bontà gratuita di Dio ci fa vedere quanto siamo freddi, meschini, calcolatori, cattivi...

IL PECCATO È L'ASPETTO PIÙ SERIO DELLA CONDIZIONE UMANA RIVELATACI IN GESÙ CRISTO, EPPURE SI FA GRANDE FATICA A PRENDERLO SUL SERIO. IL PECCATO PIÙ GRAVE DEL NOSTRO TEMPO CONSISTE NELLO SMARRIMENTO DEL SENSO DEL PECCATO. IL PECCATO È NEGATO, OGNI ISTINTO DIVENTA BUONO, OGNI BISOGNO DIVENTA UN DIRITTO, OGNI DOVERE DIVENTA UN ATTENTATO ALL'AUTONOMIA DEL SOGGETTO. (CFR F.LAMBIASI)

- *Ma che peccati facciamo, da cosa dobbiamo poi essere salvati? Questa Quaresima può essere un'occasione buona per recuperare il senso del peccato. Come? Forse, proprio partendo da dove parte Paolo per fare l'esame di coscienza: non dallo specchio confuso del proprio io, ma dalla Pasqua di Cristo, rivelazione dell'amore gratuito e misericordioso del Padre.*
- *Anche se, a differenza degli Efesini, siamo nati cristiani, riconosciamo la misericordia che ci è stata usata? Ci rendiamo conto di come sarebbe la nostra vita senza la Pasqua, senza il vangelo, senza la grazia dei sacramenti, della Confessione? Di quanto il peccato, l'allontanamento da Dio, possa farci ancora "morire", possa far morire la nostra preghiera, la nostra carità, la nostra speranza, possa farci precipitare in una non - vita vuota?*
- *Essere "salvati, giustificati, redenti" sono tutte espressioni che Paolo usa... ma cosa vogliono dire? In quali modi potremmo tradurle, a partire dalla nostra esperienza, nel nostro linguaggio?*

... ci ha fatto rivivere con Cristo

Per Paolo, Cristo non resta un semplice esempio. Un esempio buono certo, ma esterno a noi e confinato nel passato. Il Risorto, che Paolo ha incontrato, è vivo ora e ci fa partecipare alla sua Pasqua, ci dona la sua vita, ci fa risorgere con lui, ci ricrea, agisce in noi, compie in noi le sue opere, ci fa già partecipare al suo destino di gloria. Questa vita con Cristo e in Cristo per Paolo è stata una realtà viva, una consapevolezza costante: *per me il vivere è Cristo (Fil 1,21).*

Non è facile esprimere la bellezza e la ricchezza della vita di Cristo in noi. A volte ci comunichiamo le cose che facciamo "per" Cristo. Ma siamo meno attenti a quello che viviamo "in" lui e "con" lui, come battezzati: la sua preghiera in noi, le sue ispirazioni, la luce e la speranza che vengono da lui...

- *Proviamo con semplicità a comunicarci qualcuna di queste scintille della vita di Cristo in noi? Come assaporiamo la presenza reale anche se nascosta di Cristo nella liturgia, nel ringraziamento dopo la Comunione, nel silenzio della nostra preghiera, nelle gioie e nelle prove della vita comune?*

Per grazia siete salvati mediante la fede

Paolo ce lo ricorda in continuazione: tutto è grazia! È grazia l'annuncio del vangelo, è grazia la fede e il battesimo, è grazia la remissione dei peccati e la rinascita a vita nuova, è grazia la crescita e la maturazione nella vita cristiana; persino nelle nostre opere buone siamo opera della sua grazia.

- *Abbiamo fatto anche noi la gioiosa scoperta di Paolo: che prima della nostra risposta c'è la sua chiamata, la sua grazia?*

CI SECCA SENTIRE CHE SIAMO SALVATI DALLA GRAZIA E SOLO DALLA GRAZIA. NON APPREZZIAMO IL FATTO CHE DIO NON CI DEBBA NULLA, CHE LA NOSTRA VITA DIPENDA SOLO DALLA SUA BONTÀ, CHE NON CI RESTA CHE UNA GRANDE UMILTÀ E LA GRATITUDINE DI UN BAMBINO A CUI HANNO FATTO UN MUCCHIO DI REGALI. IN REALTÀ NON CI PIACE AFFATTO DISTOGLIERE LO SGUARDO DA NOI STESSI. PREFERIREMMO MOLTO RITIRARCI NEL NOSTRO CIRCOLO CHIUSO E STARE CON NOI STESSI. PER DIRLA SCHIETTAMENTE: NON CI PIACE CREDERE... (K. BARTH)

- *Anche oggi possiamo correre il rischio di dimenticarci del vangelo della grazia: allora riduciamo la morale a moralismo, la pastorale ad attivismo, la carità a qualche opera buona, l'esame di coscienza ad introspezione e la confessione a sfogo, la spiritualità a qualche tecnica e pratica per star bene...*
- *Che differenza quando si compiono le opere buone da farisei osservanti o da peccatori perdonati; quando le opere diventano bandiera del nostro perfezionismo e occasione per giudicare altri o quando sono invece testimonianza umile e gioiosa della grazia che ci ha salvati!*